

forza mite che rigenera ogni cosa
e apre sempre nuovi sentieri di vita. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto: DAVANTI AL RE

- | | |
|---|---|
| 1. Davanti al Re
ci inchiniamo insieme
per adorarlo
con tutto il cuore.
Verso di Lui
eleviamo insieme
canti di gloria
al nostro Re dei Re! | 2. Lodiamo Te
o celeste Re
insieme agli angeli
con amor.
Sia gloria Te
vittima per noi
regna per sempre
o Cristo Re dei Re |
|---|---|

P. Preghiamo

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore,
Gesù Cristo, presente in questo santo sacramento.
Egli viver e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

ACCLAMAZIONI

Canto: GRANDI COSE

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce;
grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.*

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità.

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Ufficio liturgico



Spes non confundit

La Chiesa diocesana prega per il nuovo pastore

S. Ecc. Rev.ma

Mons. Domenico Basile

in attesa dell'inizio del suo ministero episcopale

Adorazione Eucaristica

Canto iniziale

Cantiamo Te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di Te e canta la tua gloria.
Grande Tu sei e compi meraviglie: Tu sei Dio.

Cantiamo Te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla Morte sei con noi.

Cantiamo Te, Amore senza fine:
Tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guidi i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

G.: «Nel vescovo circondato dai suoi presbiteri è presente in mezzo a voi lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, sommo sacerdote in eterno. È Cristo infatti che nel ministero del vescovo continua a predicare il Vangelo di salvezza e a santificare i credenti mediante i sacramenti della fede; è Cristo che nella paternità del vescovo accresce di nuove membra il suo corpo che è la Chiesa; è Cristo che nella sapienza e prudenza del vescovo guida il popolo di Dio nel pellegrinaggio terreno fino alla felicità eterna».

Queste parole di papa Francesco, pronunciate nell'omelia di una ordinazione episcopale, ci preparano ad accogliere, tra qualche giorno, il nostro nuovo vescovo, Mons. Domenico Basile.

Egli verrà in mezzo a noi come pastore «secondo il cuore di Dio», segno visibile di Cristo che continua oggi ad avere compassione delle folle e a donare loro il pane della verità, dell'amore e della vita. Preghiamo, perciò, per il nostro nuovo Vescovo Domenico, perché nell'esercizio del suo ministero faccia fare a tutti noi l'esperienza di essere accolti nel cuore ricco di misericordia di Gesù Buon Pastore.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti
il Pastore grande delle pecore, il Signore nostro Gesù,

conceda pace».

Preghiera a cori alterni

**Signore Gesù,
speranza che non delude,
Tu che rendi salda la nostra fede
e rischiari le attese più profonde del cuore,
rimani accanto al tuo popolo in cammino.**

*Dona ai pastori della tua Chiesa
e al nostro Vescovo Domenico
un cuore saldamente ancorato in Te,
capace di abitare la fiducia
e di donarsi con gioia senza riserve.*

**Fa' che, conformati a Te,
pensino secondo la tua sapienza,
amino con la larghezza del tuo cuore,
servano con la mitezza della tua umiltà.**

*Quando il cammino si fa più arduo,
rendili segni luminosi di speranza:
uomini dalla parola limpida e credibile,
presenza che sostiene con discrezione,
vicinanza che consola e rialza,
luce fedele che orienta i passi e non viene meno.*

**Per le famiglie affaticate,
siano casa accogliente e ascolto paziente;
per i giovani delusi,
voce che riapre orizzonti e accende sogni veri;
per gli anziani e i fragili,
tenerezza che custodisce e non abbandona.**

*Insegnaci, Signore,
a camminare come comunità semplici e unite,
capaci di condividere i pesi e le gioie,
e di testimoniare con la vita il Vangelo.*

**E così, nella notte del mondo,
risplenderà la speranza che viene da Te,**

P.. Dal messaggio del Vescovo Domenico Basile alla nostra Diocesi

Carissimi,

a tutti e a ciascuno esprimo il desiderio di stare in mezzo a voi come un viandante, perché non venga meno l'impegno ad essere "pellegrini di speranza", insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo che, in vari modi, cercano il senso del loro vivere quotidiano e anelano alla salvezza. (...)

Questo compito sento particolarmente urgente per il ministero episcopale che mi sarà affidato, affinché in Cristo sia annunciata la speranza che non delude (cf. Rm 5,5) e il Vangelo continui la sua corsa in mezzo alla gente per vivere insieme, nello spirito più autentico del cammino sinodale, la missione di annunciatori della Parola che salva. L'annuncio credibile del Vangelo ha avuto, in questa Diocesi, il volto del Venerabile don Tonino Bello che con l'eloquenza di parole e gesti profetici ha consumato la sua vita per il Signore, vivendo fino in fondo il desiderio di essere "un Vescovo fatto popolo". Possa la sua testimonianza illuminare il mio ministero in mezzo a voi e il cammino della nostra Chiesa! (...)

Alle laiche e ai laici della nostra Chiesa faccio giungere il mio sentito saluto, consapevole della ricchezza che è nella loro specifica vocazione e che li rende corresponsabili nell'annuncio cristiano e testimoni autentici nella fedeltà a Dio e alla terra. Ai diaconi e ai presbiteri invio un saluto fraterno, lieto di poter condividere con loro il "dolce peso" del ministero, ogni giorno chiamati ad essere ad immagine di Cristo, buon Pastore, per il popolo che ci è affidato e a cui siamo affidati. Alle religiose e ai religiosi va il mio saluto riconoscente per la testimonianza di una vita spesa per il Regno di Dio. Alle autorità civili e militari presenti nel territorio giunga un saluto cordiale e grato per quanto operano a servizio del bene comune. (...) Vi chiedo il dono di una preghiera di cui sento particolarmente bisogno in quest'ora: domandate al Signore che mi benedica, accompagnandomi con la sua grazia nel ministero episcopale, e affidatemi a Maria, Madre di Dio e discepola pronta nel pronunciare il suo fiat. (...) A ciascuno di voi, a questo amato popolo di Dio rivolgo le parole della benedizione di Aronne (Nm 6,24-26): «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti

vi renda perfetti in ogni bene,
perché possiate compiere la sua volontà. (cfr. Eb 13, 20-21)

A. A lui sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

L. 1 Dal Discorso di S. Agostino, Vescovo

Come conviene a noi di essere scrupolosamente solleciti a pregare la misericordia di Dio per la vostra salvezza, così è opportuno che anche voi siate intenti a pregare il Signore per noi ... Evidentemente, come noi dobbiamo riflettere con grande timore e apprensione in qual maniera poter adempiere senza biasimo l'ufficio pontificale, così anche voi dovete studiarvi di avere umile obbedienza in riferimento a tutte le cose che vi siano state prescritte. Di conseguenza, preghiamo insieme, dilettissimi, perché il mio episcopato giovi a me ed a voi: a me infatti gioverà se dirò le cose che si devono fare; gioverà a voi, purché mettiatene in pratica quanto ascoltate. D'altra parte, se avremo pregato di continuo noi per voi e voi per noi, con perfetto slancio di carità, con l'aiuto del Signore, raggiungeremo felicemente la beatitudine eterna. Che si degni concederla egli che vive e regna per i secoli dei secoli. Amen. (*Discorso 340*)

G. Preghiamo ora con il Salmo 100 per esprimere a Dio il grazie per i suoi doni. Alterniamo le nostre voci:

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

*Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

*poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.*

I. MI HA CONSACRATO CON L'UNZIONE

L. 2 Dal libro del profeta Isaia (61, 1-3a. 6a. 8b-9)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

L. 3. Dal discorso di Papa Francesco ai Vescovi (Philadelphia, 15 settembre 2015)

Il pastore vigila sul sogno, sulla vita, sulla crescita delle sue pecore. Questo "vigila" non nasce dal fare discorsi, ma dalla cura pastorale. E' capace di vigilare solo chi sa stare "in mezzo", chi non ha paura delle domande, chi non ha paura del contatto, dell'accompagnamento. Il pastore vigila prima di tutto con la preghiera, sostenendo la fede del suo popolo, trasmettendo fiducia nel Signore, nella sua presenza. Il pastore rimane sempre vigilante aiutando ad alzare lo sguardo quando compaiono lo scoraggiamento, la frustrazione o le cadute.

(...) Qual è il primo lavoro del vescovo? Pregare. Il secondo lavoro che va insieme a quello: predicare. Il vescovo è costituito per pascere, è pastore, ma pascere anzitutto con la preghiera e con l'annuncio, poi viene tutto il resto. Se rimane tempo.

(...) Il buon Pastore rinuncia ad affetti familiari propri per destinare tutte le sue forze, e la grazia della sua speciale chiamata, alla benedizione evangelica degli affetti dell'uomo e della donna che danno vita al disegno della creazione di Dio, incominciando da quelli perduti, abbandonati, feriti, devastati, avviliti e privati delle loro dignità. Questa consegna totale all'agape di Dio non è certo una vocazione estranea alla tenerezza e al voler bene! Ci basterà guardare a Gesù, per capire questo (cfr Mt 19,12). La missione del buon Pastore nello stile di Dio – solo Dio può autorizzarlo, non la propria presun-

L. 4 In questa stessa prospettiva, il Vescovo è *uomo di speranza*, perché «la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede» (Eb 11,1). Specialmente quando il cammino del popolo si fa più faticoso, il Pastore, per virtù teologale, aiuta a non disperare: non a parole ma con la vicinanza. Quando le famiglie portano pesi eccessivi e le istituzioni pubbliche non le sostengono adeguatamente; quando i giovani sono delusi e nauseati di messaggi illusori; quando gli anziani e le persone con disabilità gravi si sentono abbandonati, il Vescovo è vicino e non offre ricette, ma l'esperienza di comunità che cercano di vivere il Vangelo in semplicità e in condivisione.

Rit. cantato: **Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla,
il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.**

L. 5 E così la sua fede e la sua speranza si fondono in lui come *uomo di carità pastorale*. Tutta la vita del Vescovo, tutto il suo ministero, così diversificato e multiforme, trova la sua unità in questo che Sant'Agostino chiama *amoris officium*. Qui si esprime e traspare al massimo grado la sua esistenza teologale. Nella predicazione, nelle visite alle comunità, nell'ascolto dei presbiteri e dei diaconi, nelle scelte amministrative, tutto è animato e motivato dalla carità di Gesù Cristo Pastore. (...) Il suo cuore è aperto e accogliente, e così è la sua casa.

Rit. cantato: **Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla,
il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.**

III UN NUOVO PASTORE PER NOI

P. Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

viene nella misura in cui egli è identificato con Cristo nella sua vita personale e nel suo ministero apostolico: allora lo Spirito del Signore dà forma al suo modo di pensare, ai suoi sentimenti, ai suoi comportamenti. Soffermiamoci insieme su alcuni tratti che caratterizzano questa testimonianza.

Anzitutto, il Vescovo è il *principio visibile di unità* nella Chiesa particolare a lui affidata. È suo compito fare in modo che essa si edifichi nella comunione tra tutti i suoi membri e con la Chiesa universale, valorizzando il contributo dei diversi doni e ministeri per la crescita comune e per la diffusione del Vangelo. In questo servizio, come in tutta la sua missione, il Vescovo può contare sulla speciale grazia divina conferitagli nell'Ordinazione episcopale: essa lo sostiene come maestro di fede, come santificatore e guida spirituale; anima la sua dedizione per il Regno di Dio, per la salvezza eterna delle persone, per trasformare la storia con la forza del Vangelo.

Rit. cantato: **Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla,
Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.**

L 5 Il secondo aspetto che vorrei considerare, sempre a partire da Cristo come forma della vita del Pastore, lo definirei così: il Vescovo come *uomo di vita teologale*. Il che equivale a dire: uomo pienamente docile all'azione dello Spirito Santo, che suscita in lui la fede, la speranza e la carità e le alimenta, come la fiamma del fuoco, nelle diverse situazioni esistenziali.

Il Vescovo è *uomo di fede*. E qui mi viene in mente quella stupenda pagina della Lettera agli Ebrei (cfr cap. 11), dove l'Autore, cominciando da Abele, fa un lungo elenco di "testimoni" della fede; e in particolare penso a Mosè, il quale, chiamato da Dio a guidare il popolo alla terra promessa, «rimase saldo – dice il testo – come se vedesse l'invisibile» (Eb 11,27). Che bello questo ritratto dell'uomo di fede: uno che, per la grazia di Dio, vede oltre, vede la meta, e rimane saldo nella prova. Pensiamo alle volte in cui Mosè intercede per il popolo al cospetto di Dio. Ecco: il Vescovo nella sua Chiesa è l'intercessore, perché lo Spirito mantiene viva nel suo cuore la fiamma della fede.

Rit. cantato: **Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla,
il Signore è il mio pastore, non manco di nulla.**

zione – imita in tutto e per tutto lo stile affettivo del Figlio nei confronti del Padre, che si riflette nella tenerezza della sua consegna: in favore, e per amore, degli uomini e delle donne della famiglia umana.

INTRONIZZAZIONE DEL VANGELO

Viene portato in processione il libro dei Vangeli mentre si canta:

G. *In piedi*

Canto: **Alleluia**

P. Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-16)

In quel tempo Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

G. *Seduti*

L. 3 Dal Discorso di S. Agostino, Vescovo

Cristo ti pasce come è giusto, con giudizio, e distingue le sue pecore da quelle non sue. Le mie pecore, egli dice, ascoltano la mia voce e mi seguono (cfr. Gv 10,27). Qui trovo tutti i buoni pastori come concretizzati nell'unico Pastore. Non mancano infatti i buoni pastori, ma tutti si trovano impersonati in uno solo. Sarebbero molti, se fossero divisi, ma qui si dice che è uno solo, perché viene raccomandata l'unità. Per questo solo motivo ora non si parla di pastori, ma dell'unico Pastore, non perché il Signore non trovi uno al quale affidare le sue pecore. Un tempo le affidò, perché trovò Pietro. Anzi proprio nello stesso Pietro ha raccomandato l'unità. Molti erano gli apostoli, ma ad uno solo disse: «Pasci le mie pecorelle» (Gv 21,17). Dio voglia che non manchino ai nostri giorni i buoni pastori; Dio non permetta che ne rimaniamo privi; la sua misericordia bontà li faccia germogliare e li costituisca a capo delle chiese (S. Agostino, *Discorso sui pastori*, 46).

Colui che presiede e l'assemblea si alternano, mentre viene eseguito un sottofondo musicale:

P. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

T. *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.*

P. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

T. *Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.*

P. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

T. *Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.*

P. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo.

T. *Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.*

II. UN PASTORE SECONDO IL MIO CUORE (Ger 3,15)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

CANTO: LODI ALL'ALTISSIMO

Tu sei Santo, Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del Cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza il gaudio la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

L. 2 Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (5,1-5)

Fratelli, giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

G. *Seduti*
Silenzio di adorazione

P. Gesù, tu sei il pane di vita:	donaci forza
Gesù tu sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi:	resta con noi
Gesù, tu sei il capo della Chiesa:	radunaci in essa
Gesù, tu sei il buon pastore:	
Gesù, tu sei la luce del mondo:	illuminaci
Gesù tu sei il Messia:	consacraci
Gesù, tu sei l'Agnello di Dio	
che porta su di sé i peccati del mondo:	perdonaci
Gesù tu sei il fuoco di Dio:	consumaci
Gesù, tu sei il re della gloria:	vogliamo servirti
Gesù, tu sei il nostro fratello:	vogliamo amarti
Gesù, tu sei il nostro Dio:	vogliamo essere tutto per te

L. 4 Dal discorso di Papa Leone al Giubileo dei Vescovi

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). (...) Il pastore è testimone di speranza con l'esempio di una vita saldamente ancorata in Dio e tutta donata nel servizio della Chiesa. E ciò av-